

Territorio, formazione, educazione

Milena Bertacchini

Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Largo S. Eufemia 19, 41100 Modena – Tel. 059.2055873; Fax: 059.2055887; e-mail: milena.bertacchini@unimore.it

Riassunto

La ricerca presentata in questo lavoro vuole essere una testimonianza di come il mondo della Scuola, l'Università e le Istituzioni possano collaborare fra di loro per promuovere strategie di educazione al paesaggio, sia in ambito formale che informale, rivolte a studenti e cittadini sfruttando le potenzialità educative delle scienze cartografiche.

Abstract

This paper shows a case study of an educational project on landscape based on mapping teaching and created with the involvement of local Environmental Agencies, Education Authorities, University and School. The project suggests some guidelines for education on landscape in formal and informal contexts.

Nell'era della globalizzazione e della sempre più crescente diffusione della comunicazione di massa e dei *social network* si ha la consapevolezza che i saperi territoriali siano al contrario sempre più incerti.

Lo stretto legame esistente tra popolazione e territorio, se si considera quest'ultimo come il risultato di un processo storico "di coevoluzione tra ambiente e società insediata" (Magnaghi, 2000), impone la necessità di avviare concretamente azioni incisive di sensibilizzazione ed accrescimento della consapevolezza del suo valore, promuovendo forme di educazione e formazione specifica, affinché responsabilizzazione e pianificazione partecipata possano svilupparsi.

La Convenzione Europea del Paesaggio, riconosciuta dal governo italiano nel 2006 (ratificata dall'Italia il 20.01.2006 con Legge n. 14/2006), associa il concetto di paesaggio ad "una determinata parte di territorio, così come è percepito dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Una definizione questa che attribuisce al paesaggio non solo una valenza ecologica e ambientale, ma ne fornisce anche una chiave di lettura preferenziale sul territorio, utile per leggerne i segni a carattere storico, sociale, economico, culturale ed emozionale (Castiglioni, De Marchi, 2007).

Il paesaggio è un elemento di autoidentificazione dei cittadini nel territorio in cui vivono (Magnaghi, 2005), da cui consegue che la buona condizione dei paesaggi è strettamente connessa al livello di sensibilizzazione della società. È in tale prospettiva che la Convenzione Europea del Paesaggio, tra le sue prime misure specifiche, si è rivolta a Scuola e Università per promuovere campagne di informazione e formazione dei cittadini, volte a trasmettere la consapevolezza del valore del paesaggio.

Le considerazioni presentate in questo lavoro vogliono essere una testimonianza di come il mondo della Scuola, l'Università e le Istituzioni possano collaborare fra di loro per promuovere strategie di educazione al paesaggio, sia in ambito formale che informale, per i cittadini di oggi e di domani. Esso rappresenta un'esperienza scientifica e didattica che viene da un approccio diretto verso il paesaggio che in Italia trova un unico altro esempio nel progetto "3KCL – *Karstic Cultural Landscape*", coordinato dal Museo di Storia Naturale ed Archeologia di Montebelluna in

collaborazione con il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova e finanziato dal programma europeo Cultura 2000 (Castiglioni et al., 2007).

Educare con la cartografia

Il progetto interistituzionale *L-hand made* (territorio: *land*; a portata di mano: *hand made*) è nato nell'ambito della realtà locale modenese con l'intento di promuovere collaborazioni mirate tra enti ed istituzioni che operano sul e con il territorio nel settore della formazione, dell'orientamento, della gestione e del *welfare* sociale. Il progetto è stato coordinato dal Museo Universitario "Gemma 1786" del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ed il concreto coinvolgimento di Enti ed Istituzioni locali (Comune di Modena, Provincia di Modena, Multicentro Educativo "Sergio Neri" del Comune di Modena, Archivio Storico del Comune di Modena, Servizio Accoglienza Studenti Disabili dell'Università di Modena e Reggio Emilia), di scuole ed associazioni operanti sul territorio.



Figura 1 – Attività didattica in aula presso il Liceo Classico A. Muratori di Modena

La ricerca, iniziata nel 2007, si è protratta nell'arco di due anni con lo scopo di promuovere percorsi "senza barriere" di educazione e di sensibilizzazione al paesaggio, seguendo un approccio multidisciplinare a più livelli di lettura, dove anche la componente emozionale ha assunto un ruolo rilevante. Infatti, come la stessa Convenzione Europea del Paesaggio suggerisce, il paesaggio presenta due duplici chiavi di lettura: quella specifica che riguarda direttamente il territorio, caratterizzata dai segni e dalle forme oggettivamente individuabili e rappresentabili; e quella basata sulla sensibilità e sulla percezione che ogni individuo ha del paesaggio ed è ispirata dal significato culturale attribuito ai luoghi e agli spazi.

Per queste finalità le carte geografiche rappresentano lo strumento di narrazione e di decodificazione delle principali componenti del territorio "mentre il paesaggio è tutto quello che sfugge all'interpretazione moderna della carta" (Farinelli, 2004).

territorio racchiude un patrimonio collettivo assoluto che si è trasformato nel tempo e che gli enti

e le agenzie, in esso operanti, hanno continuato ad osservare, raccontare, gestire ed illustrare, acquisendo un insieme poliedrico di quei saperi documentati di cui essi stessi sono diventati depositari e conoscitori.

Uno dei primi obiettivi realizzati dal progetto è stato quello di strutturare una rete di relazioni tra i rispettivi saperi geo-cartografici dei diversi *partners*, sempre rispettando le specifiche competenze ed il ruolo istituzionale di ognuno, onde consentire una maggior valorizzazione e fruizione di tutto il materiale documentario di cui essi sono depositari e facilitare la costruzione di progetti scolastici e intrascolastici multidisciplinari, rivolti a chi vive in quei territori.

La Scuola infatti sente viva la necessità di sviluppare azioni educative incisive su e con il territorio, legate all'evidente difficoltà che i giovani incontrano a conoscere il territorio che li circonda e nel quale si muovono, e che solitamente vedono come una successione di immagini avulse da esperienze vissute, da ricordi o da emozioni personali. Tali azioni divengono sempre più impellenti quando si intenda promuovere una conoscenza ed una coscienza ambientale, cardini per dare un contributo fattivo alla ricostruzione del senso di identità personale e di appartenenza di ciascuno.

Sono tutti questi elementi che conferiscono originalità e validità al progetto *L-hand made*, unitamente alla decisa volontà di non escludere dalle attività didattiche studenti in situazione di handicap.

Gli insegnanti sono stati coinvolti in un'attiva partecipazione alle varie attività, proposte nell'ambito del progetto, dagli aspetti innovativi e di sperimentazione che lo caratterizzano. La scelta dei percorsi cartografici, che gli insegnanti sono stati in grado di gestire autonomamente armonizzando l'educazione al paesaggio agli obiettivi didattici richiesti dai tradizionali programmi ministeriali, è avvenuta in modo partecipato assieme a coloro che hanno proposto e gestiscono il progetto stesso.



Figura 2 – Attività didattica sul terreno all'interno del centro storico della città di Modena

Il progetto

Il progetto ha coinvolto alcuni ricercatori e funzionari dell'Amministrazione pubblica, una decina di insegnanti, una dozzina di classi ed oltre 250 studenti di diversa età in rappresentanza di tutti gli ordini scolastici del distretto scolastico modenese. Motivo ispiratore del progetto è stato l'interesse manifestato dalle Scuole di ogni ordine e grado per le tematiche di pertinenza geografica e per le proposte educative del Museo Universitario "Gemma 1786" che utilizzano mappe e rappresentazioni del territorio nelle loro attività, come, ad esempio, l'itinerario didattico *Il paesaggio nella Cartografia* (Bertacchini, 2007).

I momenti formativi e le esperienze proposti sono stati opportunamente modulati in relazione alle diverse fasce di età, alle specificità e agli effettivi interessi di ogni singola classe partecipante. Le proposte hanno riguardato letture cartografiche del territorio che, come autentiche narrazioni, hanno sorprendentemente coinvolto e motivato gli studenti a continuare e ad approfondire il percorso tematico iniziato.

Le proposte offerte si sono articolate in momenti di attività in aula (fig. 1) ed in escursioni sul terreno (figg. 2 e 3). Le esperienze, condotte all'interno delle strutture scolastiche soprattutto nelle fasi iniziali del progetto, sono state finalizzate all'acquisizione, anche mediante il supporto di strumenti multimediali, di conoscenze cartografiche, utili e necessarie alla lettura di rappresentazioni cartografiche e di immagini telerilevate.

Le attività sul terreno sono sempre state accolte con entusiasmo. Imparare ad osservare direttamente e con attenzione ciò che si vede rappresenta uno dei principali obiettivi che il progetto ha inteso trasmettere e che si è ritenuto basilare soprattutto nei momenti educativi sul campo volti ad acquisire ed approfondire una padronanza conoscitiva del paesaggio percepito.

Il progetto si è sviluppato seguendo due distinti percorsi di approfondimento: uno teorico-sperimentale, l'altro applicativo e interpretativo.

Le ricerche teorico-sperimentali condotte nell'ambito del progetto hanno rappresentato la guida e il motore per l'individuazione e la realizzazione di percorsi di esplorazione e di scoperta rivolti non solo a studenti ma anche a cittadini interessati per promuovere una conoscenza di base del territorio in cui vivono. Gli studi condotti hanno contribuito alla organizzazione di esperienze didattiche mirate ed alla preparazione di percorsi formativi soprattutto rivolti a studenti ed insegnanti, oltre che alla preparazione di materiale scientifico e alla definizione di attività pratiche educative a carattere informale. Le esperienze e le conoscenze acquisite hanno inoltre permesso di individuare particolari modalità di intervento concreto in situazioni di disagio linguistico e di disabilità psichiche.



Figura 3 – Attività didattica sul terreno, visita alle Salse di Nirano di Fiorano Modenese

Il secondo percorso didattico di approfondimento si è articolato in diversi momenti strutturati seguendo progressive fasi operative. Una prima, di progettazione, costruita sulla base delle finalità e dei presupposti ispiratori; un'altra, di sperimentazione e identificazione dei risultati raggiunti, infine un momento conclusivo per la valutazione della ricaduta diretta e indiretta che il progetto ha ottenuto sul territorio.

Le varie attività hanno avuto inizio con alcuni incontri di presentazione ed approfondimento con gli insegnanti di diversi ordini e indirizzi scolastici del Comune di Modena onde pervenire ad una base

comune di conoscenze e strutturare una metodologia di lavoro condivisa tra insegnanti ed esperti.

Il successivo momento didattico del progetto ha coinvolto i ragazzi con percorsi in classe di introduzione alla conoscenza del paesaggio a loro familiare, alla lettura delle carte e alla rappresentazione delle caratteristiche peculiari del territorio.

Una seconda fase ha portato le varie classi a confrontare direttamente il paesaggio, da esse percepito, con il territorio, rappresentato nelle carte o ripreso dalle fotografie aeree, attraverso escursioni sul terreno, guidate da specialisti, e lezioni in aula, condotte assieme agli insegnanti.

A conclusione di tutto il lavoro, sia esperienziale che applicativo, gli esperti hanno incontrato gli allievi per discutere insieme del percorso scientifico svolto e dei risultati raggiunti e per accompagnarli nel loro lavoro conclusivo di definizione e realizzazione di un elaborato finale, individuale o di gruppo, in cui esaminare criticamente e valutare stimoli e nozioni acquisiti durante l'esperienza. Successivamente, attraverso la valutazione di questi elaborati, gli insegnanti hanno potuto trarre informazioni sulla validità delle attività svolte e dare un giudizio sui risultati conseguiti dalle rispettive classi sulla base degli obiettivi didattici prefissati inizialmente.

Le varie proposte didattiche del progetto, in gran parte vissute con partecipazione sentita dai ragazzi, hanno portato ad un loro deciso miglioramento conoscitivo del territorio ed una loro più consapevole coscienza dei valori ambientali e sociali che ad esso sono legati. Anche gli insegnanti e i vari *partners* del progetto lo hanno valutato come un'esperienza didatticamente utile e valida, che sarebbe importante inserire fra le tradizionali attività scolastiche.

Il lavoro svolto dalle classi con gli esperti del progetto, nella seconda fase della sua realizzazione, ha permesso di approfondire specifici temi legati al paesaggio urbano (fig. 2) o extraurbano (fig. 3) del territorio modenese osservati durante le escursioni sul terreno (vulcani di fango, crinale appenninico, paesaggio fluviale) e poi rappresentati nelle carte, consentendo nel contempo sempre un confronto ed un esame ragionato sulle dinamiche di trasformazione spazio-temporale che controllano e modificano l'ambiente.

Ciascun percorso didattico si è sviluppato attraverso e all'interno di uno specifico approfondimento tematico per consentire agli allievi di concentrare la loro attenzione, ad esempio: sulla forma dell'insediamento urbano e le sue trasformazioni, dovute a cause storiche e/o geografiche; sulle caratteristiche del rilievo, che processi geologici, geomorfologici, biologici, climatici e antropici possono avere modellato nel tempo; sull'azione dell'acqua e la sua capacità di condizionare lo sviluppo sociale, economico ed ambientale delle aree da essa attraversate.

Tutti gli approfondimenti realizzati hanno fornito elementi utili per una lettura critica e ragionata del paesaggio e degli elementi naturali e antropici che lo caratterizzano ed hanno evidenziato come la possibilità di confrontare la realtà osservata in ambiente naturale con quanto rappresentato nelle carte geografiche, pubblicate nel tempo, faciliti una ricostruzione evolutiva di quel territorio.

Conclusioni

Le esperienze di insegnamento-apprendimento sviluppate all'interno del progetto *L-hand made* sono state rivolte a sensibilizzare quanti vi hanno preso parte, sia docenti che studenti, alla conoscenza dei propri spazi, vissuti attraverso un dialogo continuo tra didattica in aula, escursioni sul campo e rappresentazione del territorio.

I risultati conseguiti dal progetto hanno evidenziato come sia possibile suscitare l'interesse e il coinvolgimento dei ragazzi verso il territorio e la sua complessità, promuovendo attività costruite su un approccio scientifico della realtà vissuta e sfruttando le potenzialità educative delle tradizionali rappresentazioni cartografiche integrate con le più recenti tecnologie (Fotogrammetria, Sistemi informativi Geografici e Global Positioning System).

Il coinvolgimento e l'attivazione degli Enti e delle Istituzioni nella implementazione e nello sviluppo delle diverse sperimentazioni didattiche proposte sono stati di stimolo per la costruzione di questo progetto, al cui interno Sistema scolastico, Enti locali ed Agenzie formative hanno potuto operare congiuntamente per costruire una conoscenza ambientale più consapevole e diffusa del territorio nel quale operano.

Riferimenti bibliografici

Bertacchini M. (2007), "Il Paesaggio nella Cartografia: il successo di un percorso didattico" *Bollettino A.I.C.*, 129-130-131: 249-255.

Castiglioni B., De Marchi M. (eds.) (2007), "Paesaggio, sostenibilità, valutazione (Landscape, sustainability, evaluation)", □ *Quaderni del Dipartimento di Geografia*, 24, □ Università degli Studi di Padova, online.

Castiglioni B., Celi M., Gamberoni E. (a cura di) (2007), *Il paesaggio vicino a noi. Educazione, consapevolezza, responsabilità*, Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia.

Farinelli F. (2004), "O la mappa o la vita", *Rivista Geografica Italiana*, 61(3): 759-765.

Magnaghi A. (a cura di) (2005), *La rappresentazione identitaria del territorio. Atlanti, codici, figure, paradigmi per il progetto locale*, Alinea Editrice, Firenze, 432 pp.

Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Bollati-Boringhieri, Torino, 256 pp.